

di Francesco Spampinato

DESIGN DREAM Cocoon by Luis Pons. La cappella dove ci si dedica al sacro culto di se stessi

Il design, inteso come progetto, dovrebbe articolare lo spazio quotidiano in cui siamo immersi, ma la Prefab chapel disegnata da Luis Pons dimostra che è possibile inventare, proprio attraverso il design, un mondo a sé, separato dal nostro. La struttura, che ha esordito all'interno della mostra "Inventory 2: Soul does matter", ad Art Basel Miami, è stata commissionata all'architetto venezuelano, di stanza a Miami, da 6 Emotions, azienda americana che promette di "migliorare la vita" dei propri clienti attraverso terapie di rilassamento e prodotti naturali. «Mi hanno chiesto di progettare uno spazio per le sedute giornaliere che organizzano con "allenatori di energia"», spiega Pons. «Credono che, così come abbiamo uno spazio per mangiare, dormire e lavarci, dovremmo averne uno per ritirarci e ricaricare l'energia. Una moderna cappella privata, qualcosa di simile a ciò che sovrani e potenti solevano avere in passato, dove l'energia è Dio». Le preoccupazioni dei designer sono sempre più concettuali e vicine a quelle degli artisti visivi. La Prefab chapel, per esempio, ricorda certe installazioni ambientali e relazionali di Olafur Eliasson e di Ernesto Neto. È realizzata con alluminio e tessuto traslucido, ma il suo segreto è la luce «che viaggia attraverso i tessuti e si riflette nella forma interna», racconta il progettista. «Lo spazio è un paralume gigante e noi siamo i filamenti della lampadina». Pons ne parla anche come di «un bozzolo di seta, dove il bruco si tramuta in farfalla: un luogo di trasformazione, rinascita e nutrimento». Il grande bozzolo fa pensare a "Cocoon. L'energia dell'universo", quel film di Ron Howard (1985) in cui alcuni residenti di un villaggio per anziani, in Florida, ringiovaniscono con l'acqua di una piscina abitata da organismi alieni. Per questo, la Prefab chapel sembra quasi un progetto site-specific per la Florida, il luogo dove rimanere giovani per sempre. «L'Ufficio del turismo dovrebbe assumermi come consulente», scherza Pons. Le potenzialità della Prefab chapel, però, vanno oltre la dimensione sovranaturale e la destinazione elitaria. Questo complesso apparato che fonde architettura, luci, suoni, aromi potrebbe essere impiegato per ri-pensare i luoghi pubblici dal basso. In fondo, l'idea di "prefabbricato" è nata pensando alle masse, in termini di nomadismo e sicurezza. «Come installazione di design, è uno spazio che il pubblico generico può sperimentare», concorda Pons. «Trasmette pace e relax, è un luogo di conforto e serenità per ogni corpo, indipendentemente da età, razza, educazione o cultura».

Dall'alto a sinistra, in senso orario. Esterno della Prefab chapel; il tessuto traslucido rende quasi immateriale la struttura. Dettaglio del sistema di fissaggio a soffitto dei pannelli. Spaccato che rivela l'essenziale forma a bozzolo della struttura. L'interno evanescente della cappella, con i semplici arredi (luisponsd-lab.com).